



LA COPERTINA - Tutto il mondo cristiano è in ansia e prega per la salute di Pio XII. Dopo alcune giornate di intenso lavoro durante le quali il Pontefice era stato riassalito dalle dolorose manifestazioni di singulto che già lo fecero soffrire nel '54, una improvvisa crisi ha aggravato le condizioni del Santo Padre. In tutte le chiese del mondo, dall'Italia al Giappone agli Stati Uniti, i fedeli pregano e seguono con angoscia filiale, ora per ora, i bollettini clinici diramati dall'archiatra Galeazzi Lisi, dal professore Gasbarrini e dal professore Corelli.

EPOCA

SETTIMANALE POLITICO DI GRANDE INFORMAZIONE

EDITORE ARNOLDO MONDADORI

DIRETTORE ENZO BIAGI

sommario

LETTERE AL DIRETTORE	3
MEMORIA DELL'EPOCA	
RISPOSTA A UN CATTOLICO di Ricciardetto	6
ITALIA DOMANDA	
I PROBLEMI DEL TRAFFICO di Giuseppe Togni, Giuseppe Liguori, Giovanni Canestrini	13
SULL'ADULTERIO IN FIALE LA PAROLA ALLA LEGGE E ALLA CHIESA di Ercole Graziadei, Giacomo Perico S.J.	14
I PUPAZZI DELLO SCHERMO DEBBO PAGARE TROPPE TASSE di Nino Pagot	15
IL TRUCCO A SCUOLA di Ilka Gordigiani	16
SI FOTOGRAFA IL PASSATO di Attilio Karmann	16
IL FIORE DELLA PASSIONE di Gigliola Bertola Magrini	17
LA PILLOLA ELETTROSHOCK di Cornelio Fazio	17
IL PROFESSOR CESARINI TIENE LEZIONE DI DRIBBLING di Renato Cesarini	19
GINNASTICA RIEDUCATIVA PER I VECCHI di Jacques Clerens	20
IL MINISTERO DEL MISSILE di Francesco Aurelio di Bella	21
SPECCHIO DELL'EPOCA di Giorgio Vecchiotti	22

VERDI

di Ezio Colombo 43

IL MONDO DI OGGI

ALLARME IN ITALIA: LA POLIO di Aldo Falivena	24
PETER TOWNSEND: DOPO MARGARET MALÙ di Lorenzo Bocchi	28
IL PAPA IMPALLIDI E DISSE: «NON VEDO PIÙ»	32
TUTTI COMMOSSI PERCHÉ DEVE MORIRE di Nantas Salvalaggio	34
L'OCEANO SI È VENDICATO DI BOMBARD	36
UCCIDONO LA GALLINA DALLE UOVA D'ORO di Gianni Mazzocchi	40
L'ALTRO MONDO ARRIVÒ CON UN RAGGIO DI SOLE di William R. Anderson	64

IL CINEMA

AVANTI PER IL QUARTO MARITO di Domenico Meccoli	38
UN SETTEBELLO PER IL SIGNOR HULOT di Alfredo Panicucci	60

LO SPORT

NEI LORO SOGNI RIAPPARE LA MAGLIA AZZURRA di E. C.	69
--	----

QUESTA NOSTRA EPOCA

UNO ZIO COSÌ LO VORREBBERO TUTTI di Filippo Sacchi	78
UN PULCINELLA CHE NON PUÒ INGANNARE di E. Ferdinando Palmieri	79
LA STAGIONE DELLE NOVITÀ AL DONIZETTI DI BERGAMO di Giulio Confalonieri	81
GRAMIGNA E SALA, DUE NUOVI NARRATORI di Giuseppe Ravegnani	82
SCIENZIATI E MILITARI, COABITAZIONE FORZATA di Rinaldo De Benedetti	84
PER L'AVVOCATO BOMBA IN PRETURA di Arturo Orvieto	85
GLI ANIMALI DI FABBRI VANNO A FILADELFA di Raffaele Carrieri	86
LA «SANTA CROCIATA» PER I PREZZI AL MINUTO di Ferdinando di Fenizio	89
PICCOLA POSTA del postino	90
RADIO E TV: I PROGRAMMI DELLA SETTIMANA	91
LE NOVITÀ	92
5 MINUTI D'INTERVALLO	94
TUTTO IL MONDO RIDE	96



LE NOZZE DEL CONDANNATO

In una cella del carcere di Edimburgo, Donald Forbes, quindici giorni prima di salire al patibolo, ha voluto sposare la ragazza dalla quale ha avuto una figlia. Questa tragedia ha commosso tutti gli inglesi. pag. 34



ZSA ZSA GABOR A ROMA

Ormai vicina ai 40 anni, Zsa Zsa ha capito come i sentimenti siano traditori e come occorra invece farsi guidare dal cervello. Dice: "È solo per caso che gli uomini di cui m'innamoro sono anche molto ricchi". pag. 38



SOPRATTASSA BENZINA

Gianni Mazzocchi, un esperto della motorizzazione, discute con dati di fatto l'errore del Governo sulla mancata abrogazione del sovrapprezzo sulla benzina e avanza alcune proposte per l'incremento delle strade. pag. 40



L'IMPRESA DEL "NAUTILUS"

Anderson, il comandante del sommergibile atomico che ha attraversato i ghiacci polari, conclude in questo numero il racconto dei retroscena dell'impresa rimasta per anni nel segreto della Marina americana. pag. 64

NUMERO 419 - VOLUME XXXIII - MILANO, 12 OTTOBRE 1958 - © 1958 EPOCA - ARNOLDO MONDADORI EDITORE

Redazione, Amministrazione, Pubblicità: Milano, v. Bianca di Savoia 20 - Tel.: 851.141, 851.271 (8 linee e ricerca automatica linea libera) - Ind. teleg.: EPOCA - Milano. Redaz. romana: Roma, v. V. Veneto 183 - Tel.: 44.221 - Ind. teleg.: Mondadori-Roma. Abbonamenti: Italia: Ann. L. 5.100 - Sem. L. 2.600. Estero: Ann. L. 8.800 - Sem. L. 4.500. Inviare a: Arnoldo Mondadori Editore, via Bianca di Savoia 20, Milano, preferibilmente sul c. c. postale n. 3-34552. Gli abbonamenti si ricevono anche presso i nostri Agenti nelle principali città, e nei negozi «Mondadori per Voi» a Milano, corso V. Emanuele 34, tel. 705.833, Roma, Lungotevere Prati 1, tel. 555.843, Genova, v. Carducci 20, tel. 55.762, Bologna, piazza Calderini 6, tel. 21.405, Torino, v. Monte di Pietà 21/F, tel. 51.214, Pisa, v. Principe Amedeo 9r, tel. 24.747, Cosenza, v. Monte Grappa 62, tel. 30.64, Catania, corso Italia 102, tel. 17.914. Per cambio d'indirizzo inviare L. 40 e la fascetta col vecchio indirizzo. Pubblicità: Tariffa inserzioni in bianco e nero L. 550 a mm/colonna.



**DELIA SCALA E CAROTENUTO:
UN BRINDISI A LISISTRATA**

A Tuscolo, un paesino nei pressi di Frascati, è avvenuta la prima riunione della nuova compagnia di Garinei e Giovannini, che saranno anche gli impresari - insieme a Delia Scala e a Gorni Kramer - della loro rivista. *Un trapezio per Lisistrata* (è il titolo della nuova fatica di Garinei e Giovannini) è interamente ambientato nell'antica Grecia. Nella foto: Delia Scala, che sarà la protagonista, brinda con Mario Carotenuto (altro interprete) alle fortune del nuovo lavoro.



LA COPERTINA - San Pietro sfiorante di luci splendide in tutta la sua gloria e bellezza per la cerimonia della incoronazione del Papa, Giovanni XXIII, che appare nell'atto di benedire. Dal giorno dell'incoronazione ha inizio ufficialmente il Pontificato. Il trono su cui si è assiso Giovanni XXIII per il pontificale era addossato all'altare della Cattedra nel fondo dell'abside. Da un altro trono nell'atrio della Basilica, il Papa ha ricevuto l'obbedienza del Capitolo, e da un terzo nella Cappella Gregoriana ha ascoltato l'ufficio prima del pontificale.

EPOCA

SETTIMANALE POLITICO DI GRANDE INFORMAZIONE

EDITORE ARNOLDO MONDADORI

DIRETTORE ENZO BIAGI

sommario

LETTERE AL DIRETTORE 3

MEMORIA DELL'EPOCA

PIO XII di Ricciardetto 7

ITALIA DOMANDA

COMUNITÀ EUROPEA ANCHE PER I CALCIATORI di Mino Spadacini, Mino Mulinacci 11
RINGIOVANISCE LA MARINA MERCANTILE di Giuseppe Spataro 13
LE LEZIONI SULLO SCHERMO di Remo Branca, Carmelo Ferro, Franco Vedovello 14
PSICANALISI PREMATRIMONIALE di Emilio Servadio 16
I COMPLESSI DELLO SPIRITOSO di Lawrence Ritter 17
GIACINTI E BEGONIE FIORI ELETTRODOMESTICI di Stelvio Ciggiatti 18
IL RADAR ANTIMISILE di Glauco Partel 20
L'ADOZIONE E LA LEGGE di Giannina Petrini Cattaneo 21

DALLA PARTE DI LEI di Alba de Céspedes 22

SPECCHIO DELL'EPOCA di Giorgio Vecchiotti 26

L'EPOPEA DELL'UOMO (2)

LA PREISTORIA NON È FINITA di Lincoln Barnett 51

IL MONDO DI OGGI

LE NOTIZIE 25
GIOVANNI XXIII PAPA SORRIDENTE di Aldo Falivena, Gianni Granzotto, Domenico Meccoli, Marco Nozza, Giorgio Salvioni, Giorgio Vecchiotti 28
IL SUICIDIO DI BORIS PASTERNAK di Oreste del Buono 70
PAPA GABOR HA RITROVATO LE SUE STELLE 74
L'AUTOSTRADA-FIUME ACCORCERÀ L'ITALIA di Gianni Baldi 76

IL MONDO DI IERI

LA RIVOLUZIONE RUSSA FU PAGATA DAL KAISER di Alan Moorehead 64

IL CINEMA

ANITA EKBERG HA AVUTO PAURA di Giorgio Salvioni 59

LE ARTI

RENOIR 43

QUESTA NOSTRA EPOCA

RINUNCIA AI SOGNI IL POLEMICO CORNELIUS di E. Ferdinando Palmieri 82
UN TRAPEZIO PER LISISTRATA, DAL PRODUTTORE AL CONSUMATORE di Giorgio Salvioni 84
HA SEMPRE RAGIONE IL DECIMO COMANDAMENTO di Filippo Sacchi 87
COMINCIA LA LOTTA PER I MERCATI GENERALI di Ferdinando di Fenizio 89
UN SORRISO A FIOR DI PAGINA di Giuseppe Ravegnani 90
PER GLI INNAMORATI INDULGENZA DELLA CORTE di Arturo Orvieto 93
SIAMO POVERI E FACCIAMO I RICCHI di Raffaele Carrieri 94
ENTRA IN LINEA L'AVIAZIONE A GETTO di Rinaldo De Benedetti 95
MALINCONICO AUTUNNO CON E SENZA TELESCHERMI di Enzo Biagi 97
CATALOGHI D'EUROPA del postino 98
LE NOVITÀ 100
5 MINUTI D'INTERVALLO 102
TUTTO IL MONDO RIDE 104



RENOIR VISTO DAI FIGLI

I figli del grande pittore francese, Claude e il regista cinematografico Jean, hanno aperto per i nostri lettori l'album di famiglia di Auguste Renoir, raccontando i loro ricordi della sua vita felice. **pag. 43**



LA PAURA DI ANITA

La svedese Anita Ekberg, delusa da Hollywood e dal burrascoso matrimonio con Anthony Steel, ha cercato di consolarsi in Italia diventando una attrice molto coscienziosa, una stakanovista del "set". **pag. 59**



PAGATI DAL KAISER

Una scoperta sensazionale negli archivi segreti che Hitler non riuscì a distruggere: migliaia di documenti dimostrano che la Germania si servì dei bolscevichi per portare allo sfacelo l'esercito dello Zar. **pag. 64**



AUTOSTRADA DEL SOLE

Un nostro inviato ha percorso in macchina il primo tratto dell'Autostrada, che sarà aperto tra un mese, e riferisce impressioni e osservazioni: espone poi le ragioni che hanno bloccato i lavori sulla Firenze-Roma. **pag. 76**

NUMERO 423 - VOLUME XXXIII - MILANO, 9 NOVEMBRE 1958 - © 1958 EPOCA - ARNOLDO MONDADORI EDITORE

Redazione, Amministrazione, Pubblicità: Milano, v. Bianca di Savoia 20 - Tel.: 851.141, 851.271 (8 linee e ricerca automatica linea libera) - Ind. telegr.: EPOCA - Milano. Redaz. romana: Roma, v. V. Veneto 183 - Tel.: 44.221 - Ind. telegr.: Mondadori-Roma. Abbonamenti: Italia: Ann. L. 5.100 - Sem. L. 2.600. Estero: Ann. L. 8.800 - Sem. L. 4.500. Inviare a: Arnoldo Mondadori Editore, via Bianca di Savoia 20, Milano, preferibilmente sul c. c. postale n. 3-34552. Gli abbonamenti si ricevono anche presso i nostri Agenti nelle principali città, e nei negozi « Mondadori per Voi » a Milano, corso V. Emanuele 34, tel. 705.833, Roma, Lungotevere Prati 1, tel. 555.843, Genova, v. Carducci 20, tel. 55.762, Bologna, piazza Calderini 6, tel. 21.405, Torino, v. Monte di Pietà 21/F, tel. 51.214, Pisa, v. Principe Amedeo 9r, tel. 24.747, Cosenza, v. Monte Grappa 62, tel. 30.64, Catania, corso Italia 102, tel. 17.914. Per cambio d'indirizzo inviare L. 40 e la fascetta col vecchio indirizzo. Pubblicità: Tariffa inserzioni in bianco e nero L. 550 a mm/colonna.



Al Teatro Sistina di Roma è stata presentata la nuova commedia musicale di Garinei e Giovannini, «Un trapezio per Lisistrata», che ha ottenuto un vivo successo. Accanto alla protagonista femminile Delia Scala,

sono stati particolarmente applauditi dal pubblico i tre interpreti maschili di maggior rilievo: Mario Carotenuto, Nino Manfredi e Paolo Panelli (che appaiono nella nostra fotografia da sinistra verso destra).

UN TRAPEZIO PER LISISTRATA dal produttore al consumatore

di Giorgio Salvioni

Ogni anno, con l'inizio della stagione teatrale, c'è sempre un discorsino particolare da impostare su Garinei e Giovannini: perché hanno quasi sempre al loro attivo delle innovazioni che finiscono per determinare una piccola ma decisiva svolta per tutto il teatro di rivista italiano. A questi due «sergenti di ferro» del varietà italiano si deve infatti l'introduzione della commedia musicale in Italia, l'abolizione dei balletti tradizionali, l'abbandono dei doppi sensi, una valorizzazione della coreografia, della scenografia, della musica stessa. Un lento, insomma, ma progressivo abbandono dei temi tradiziona-

li del vecchio teatro di rivista, in cerca di formule nuove, quasi sempre di sicuro successo. Garinei e Giovannini sono abituati infatti a costruire i loro spettacoli su solide basi, cercando la misura, il buon gusto, il divertimento puro anche a costo di rischiare un incasso inferiore al previsto. Fino ad oggi, tuttavia, la loro fatica è stata adeguatamente premiata ed anche se qualcuno ci fa notare che le loro ballerine sono tra le più pudicamente vestite del nostro teatro di varietà, troviamo che il piacere dello spettacolo supera questa pruderie.

L'innovazione proposta da Garinei e Giovannini con la

nuova rivista *Un trapezio per Lisistrata* è di doppio significato: artistico ed economico insieme. Oltre ad aver abbandonato lo schema che pretende di imbastire ogni rivista su un «comico matatore» attorniadolo con qualche *soubrette* ed una «spalla», i due autori hanno caricato il peso dell'intero spettacolo sulle proprie spalle, dividendo con Gorni Kramer e Delia Scala gioie ed incassi. Dimenticati i Remigio Paone e gli Achille Trinca, Garinei e Giovannini hanno scelto quest'anno la formula «dal produttore al consumatore» che, se li impegna maggiormente, dà loro anche maggiori soddisfazioni. Quale sarebbe stato infatti l'impresario disposto a sostituire un comico famoso con tre attori che vengono dal teatro di prosa, che hanno fatto l'Accademia d'arte drammatica e che sono nuovi o quasi a questo genere di spettacolo? Quale impresario avrebbe accettato la «riduzione» delle *girls* a dieci ballerine selezionate? E chi sarebbe stato disposto, con una compagnia del genere, a puntare tutto su un'attrice invece che su una *soubrette*, con una ragazza simpatica invece che su una fatalissima vamp?

Un trapezio per Lisistrata è così un'amabile *pochade* del tempo antico, la frizzante parodia di una già satirica commedia di Aristofane, un *divertissement* cui anche lo spettatore più puritano può allegramente partecipare senza dover arrossire, tenuto conto che il centro di tutta la storia è il ben noto sciopero coniugale organizzato dalle donne greche per impedire le continue lotte tra i guerrieri di Sparta e di Atene.

Nella commedia musicale

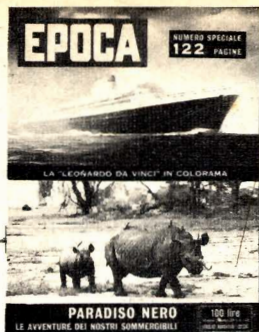
di Garinei e Giovannini la storia ha naturalmente subito qualche «licenza poetica»: agli spartani, comandati da Samio (Mario Carotenuto), è stato riservato un ruolo americaneggiante e spavaldo da *marines*, mentre agli ateniesi, comandati da Dimitrione (Paolo Panelli), quello di fedelissimi sostenitori delle ideologie sovietiche. Tra i due litiganti, l'unico che questa volta non gode è il solito neutrale, il giovane Euro impersonato da Nino Manfredi, cui non è difficile predire ormai una definitiva affermazione come attor comico. Ma accanto a questi tipi d'uomini ruotano tre altrettanto eccezionali mogli: Lisistrata (Delia Scala) per Euro, Tatiani-de (Ave Ninchi) per Dimitrione e Bettide (Eliana Silili) per Samio, alle quali spettano rispettivamente i titoli di *Miss Simpatia*, *Miss Bravura* e *Miss Bellezza*.

Le tre diverse vicende coniugali danno naturalmente luogo alle situazioni più divertenti, alle battute più spiritose, alle complicazioni più inattese, tenuto conto che lo sciopero delle donne pende sul capo di ogni famiglia greca come una spada di Damocle. Un curioso commento a tutta la vicenda spetta al coro greco, reso in maniera originale dal famoso Quartetto Cetra, e ad un balletto di dieci ragazze e dieci ragazzi cui Donald Saddler ha saputo dare, in un mese di tempo, una coesione e una sicurezza invidiabili. Poiché le scene ed i costumi di Coltellacci, e le musiche di Kramer rappresentano altri due cavalli vincenti, lo spettacolo si rivela facilmente un successo pieno, assoluto e incondizionato.

Giorgio Salvioni



Delia Scala è stata la protagonista della nuova commedia musicale di Garinei e Giovannini, i popolari ideatori del «Musichiere».



LA COPERTINA - In questo numero una sorpresa per i lettori: in colorama la *Leonardo da Vinci*, l'ammiraglia della flotta mercantile italiana. In questo stesso numero la nuova puntata di «Paradiso nero»: nei paradisi selvaggi dominati dalle nevi del Kilimangiaro e del Ruwenzori, dove vivono in libertà gli splendidi animali africani, l'uomo è ammesso con particolare cautela. Il regno animale soffre troppe volte dell'intervento dell'uomo, autore di massacri inconsiderati e distruttore della natura indispensabile alla conservazione delle bestie.

EPOCA

SETTIMANALE POLITICO DI GRANDE INFORMAZIONE

EDITORE ARNOLDO MONDADORI
DIRETTORE ENZO BIAGI

sommario

LETTERE AL DIRETTORE 3

MEMORIA DELL'EPOCA

MONACO di Ricciardetto 7

ITALIA DOMANDA

NON DIAMO AI NOSTRI FIGLI LAUREE E DIPLOMI INUTILI di Giorgio Lanzillo 11

POSSIAMO CONDANNARE PRIMA DEL MAGISTRATO? di Giovanni Bovio 13

IL NOSTRO Matriarcato si chiama Mammismo di Antonietta Drago, Maria Pia Dal Canton, Gino Sotis, Camilla Cederna 14

UNO SCEICCO ISPIRÒ CERAM di Max Donner 16

EVVIVA LE TASSE SE LE PAGANO GLI ALTRI di Libero Lenti 17

IL CONCISTORO NON È NORDISTA di Silvio Negro 18

QUANDO I FIORI PARLAVANO di Gigliola Bertola Magrini 20

COME FUNZIONA LA SCALA MOBILE di Italo Viglianesi 22

MANO D'OPERA ATOMICA di Glauco Partel 22

RITORNO ALLA VITA DEGLI EX T.B.C. di Vincenzo Monaldi 23

C'È NUDO E NUDO DICE L'AVVOCATO di Gian Galeazzo Stendardi 24

LA PITTURA, LO STILE, I RAGGI X di Franco Russoli 25

GUERRA E PACE DIPENDONO DAGLI ORMONI di Giuseppe Tallarico 26

SPECCHIO DELL'EPOCA di Giorgio Vecchietti 30

LA POLITICA E L'ECONOMIA

I SESSANTA SAGGI HANNO DETTO: PROSPERITÀ di Raymond Cartier 38

GIALLO A MONTECITORIO CON UOMINI MASCHERATI di Giorgio Vecchietti 48

PARADISO NERO (4)

DIFENDIAMOLI DALL'UOMO di Federico Patellani 51

IL MONDO DI OGGI

LE NOTIZIE 28

PER LORO NON VERRÀ GESÙ BAMBINO di Antonio Barolini 32

GRACE È TORNATA A CASA 42

LA SFORTUNA DI CHIAMARSI CHURCHILL di Nantas Salvalaggio 44

QUANTO COSTA UNA SIGNORA ALLA SCALA? di Laura Bassetti e Corrado Corradi 68

NON È COLPA DI UNA BAMBINA SE SORAYA NON TORNA 78

LA SOUBRETTE DELL'ERA ATOMICA di Giorgio Salvioni 82

IL MONDO DI IERI

IDILLIO A TANGERI TRA IL GUARDIAMARINA E L'INGLESINA di Massimo Mauri 72

LA SCIENZA E LA TECNICA

ANGOSCIA, MALATTIA DELL'UOMO MODERNO 90

L'AMMIRAGLIA DELLA FLOTTA ITALIANA 95

DIARIO DI UNA SCRITTRICE di Alba de Céspedes 102

QUESTA NOSTRA EPOCA

UNA ROSA PER LEA PADOVANI di Domenico Meccoli 86

HANNO SALVATO GLI ATOMIZZATI di Lorenzo Bocchi 87

«ZUCCHERO NERO» HA LA VOCE D'ORO di Ezio Colombo 89

È BRAVO MALLE MA NON CONVINCE di Filippo Sacchi 104

GRAZIE ANCORA MAESTRO ANGELINI di Enzo Biagi 105

NON RESISTE SARDOU: RESISTIAMO NOI di E. Ferdinando Palmieri 106

È TROPPO FACILE DIVENTARE IMPUTATI di Arturo Orvieto 108

GENTILINI FABBRICA NUDI COME CASE di Raffaele Carrieri 109

UNA CORAGGIOSA INIZIATIVA EDITORIALE di Giuseppe Ravegnani 111

G. SPAZIANI TESTA del postino 113

LE NOVITÀ 114

5 MINUTI D'INTERVALLO 116

TUTTO IL MONDO RIDE 119



L'INCENDIO DI CHICAGO

In poche ore le fiamme hanno distrutto una scuola: 87 bambini e tre suore sono periti nell'incendio. In questo articolo vi raccontiamo quelle tragiche ore e vi spieghiamo perché gli americani temono il fuoco. pag. 32



IMPRESE DI SOMMERGIBILI

Trentatré sottomarini italiani, tra l'agosto e il dicembre del 1940, riuscirono a forzare il blocco di Gibilterra. Fra le 33 avventure meritano un cenno particolare quelle del "Bianchi" e del "Benedetto Brin". pag. 72



DALLA DANZA AL CINEMA

Dopo aver studiato danza per cinque anni, Delia Scala ha preferito dedicarsi al cinema. A Parigi interpreterà un film musicale insieme con Gene Kelly e forse, in seguito, accetterà di recarsi a Broadway. pag. 82



LA MALATTIA DEL SECOLO

È l'angoscia. Un ansioso ha descritto nel suo diario le pene che lo tormentano: il medico commenta queste note e spiega come guarirà il paziente. Un eccezionale documento sul male dell'uomo moderno. pag. 90

NUMERO 428 - VOLUME XXXIII - MILANO, 14 DICEMBRE 1958 - © 1958 EPOCA - ARNOLDO MONDADORI EDITORE

Redazione, Amministrazione, Pubblicità: Milano, v. Bianca di Savoia 20 - Tel.: 851.141, 851.271 (8 linee e ricerca automatica linea libera) - Ind. teleg.: EPOCA - Milano.
Redaz. romana: Roma, v. V. Veneto 183 - Tel.: 44.221 - Ind. teleg.: Mondadori-Roma. Abbonamenti: Italia: Ann. L. 5.100 - Sem. L. 2.600. Estero: Ann. L. 8.800 - Sem. L. 4.500. *Avviso a: Arnoldo Mondadori Editore, via Bianca di Savoia 20, Milano, preferibilmente sul c. c. postale n. 3-34552. Gli abbonamenti si ricevono anche presso i nostri Agenti nelle principali città, e nei negozi «Mondadori per Voi» a Milano, corso V. Emanuele 34, tel. 705.833, Roma, Lungotevere Prati 1, tel. 65.58.43, Genova, v. Carducci 20, tel. 55.762, Bologna, piazza Calderini 6, tel. 21.405, Torino, v. Monte di Pietà 21/F, tel. 51.12.14, Pisa, v. Principe Amedeo 9r, tel. 24.747, Cosenza, v. Monte Grappa 62, tel. 30.64, Catania, corso Italia 102, tel. 17.914. Per cambio d'indirizzo inviare L. 40 e la fascetta col vecchio indirizzo. Pubblicità: Tariffa inserzioni in bianco e nero L. 550 a mm/colonna.*



DELIA SCALA INSIEME CON NINO MANFREDI NEL SUO PIÙ RECENTE SUCCESSO, LA RIVISTA « UN TRAPEZIO PER LISISTRATA » DI GIOVANNINI E GARINEI

LA SOUBRETTE DELL'ERA ATOMICA

Delia Scala interpreterà a Parigi un film musicale con Gene Kelly e non sa ancora se accetterà o no di andare a Broadway.

di GIORGIO SALVIONI



Dall'album di Delia Scala. L'attrice ha studiato danza alla Scala per cinque anni e, dopo un matrimonio sfortunato, ha preferito dedicarsi al cinema.



DALL'ALBUM DI DELIA SCALA: L'ATTRICE IN UNO DEI PRIMI FILM DA LEI GIRATI

Roma, dicembre

Broadway », ripeté Delia Scala con voce spenta, lasciando trasparire un vago tormento interiore, « non è la prima volta che mi chiedono di andare a Broadway e Dio sa se mi piacerebbe, ma ho paura: non di Broadway e dell'America, ho paura di me stessa. » Socchiuse gli occhi ancora gonfi di sonno, si rannicchiò meglio nella grande poltrona portandosi le ginocchia fin sotto il mento e rimase un attimo in silenzio, assaporando il tepore del sole pomeridiano che filtrava attraverso i vetri.

Aveva i capelli pettinati, il viso senza trucco, indossava un golfino rosa con le maniche corte ed una gonna grigia: più che la prima *soubrette* d'Italia sembrava una studentessa dopo una difficile sessione d'esami. Riaprì gli occhi, sorrise gentile e cercò di spiegarsi meglio.

« Ho un carattere terribile ed ho paura perché qualsiasi cosa faccio, finisco per dedicarmi troppo rinunciando alla mia vita privata, alle ore di sonno, a tutti i miei impegni. Se ci sono in teatro dieci spettatori o quarantamila per me non fa differenza: agli uni e agli altri dò sempre il massimo delle mie possibilità. »

LA PRIMA VOLTA CHE L'UDÌ CANTARE DAPPORTO DECISE DI



Delia Scala pensò di dedicarsi al cinema dopo aver vinto un concorso. Da Milano si trasferì a Roma ma, dopo *Anni difficili*, interpretò solo pellicole di modeste ambizioni. In otto anni di lavoro, tuttavia, Delia Scala ha lavorato in quarantadue film.

Tacque ancora. Da una grande caraffa si versò un bicchiere di frullato di frutta e ne bevve un lungo sorso. « Vitamine », spiegò con un sorrisetto ironico. Poi riprese: « Sono nata pigra e il mio mestiere non doveva essere quello dell'attrice ». Fece una pausa. « Ecco », continuò, « penso che sarei stata una buona moglie, una buona madre, una tranquilla donna di casa: forse non molto brava come cuoca, ma in grado di vivere una serena esistenza. Invece mi sono innamorata a sedici anni di un uomo che ne aveva il doppio, l'ho sposato subito e, dopo pochi mesi, dovevo accorgermi che tra noi tutto era finito, al punto che non lo potevo più sopportare. Così tornai da mia madre e dovetti cercarmi un lavoro. Un concorso cinematografico mi portò a Roma: tutt'un'altra esistenza. »

Aveva diciassette anni quando fece il primo film ed appariva talmente spaesata che, quando non lavorava, passava le sue giornate nell'ufficio stampa della *Lux Film*: non per assicurarsi che le facesse una buona pubblicità, ma solo per chiacchierare con le dattilografe. E tutti i giornalisti che passavano di là finivano per fare la sua conoscenza, perché non c'era altro posto a Roma che Odette Bedogni frequentasse con tanta insistenza.

Questo avveniva dodici anni fa, ma a me che la conobbi allora sembra che ben poco di lei sia stato cambiato: giusto il nome ed il colore dei capelli. « Nessuno crede », disse Delia, « che abbia fatto quarantadue film in otto anni, ma potrei elencare tutti i titoli. » C'era ingenuità nella sua frase, non perché le stesse a cuore il suo passato, ma semplicemente per amor di verità.

Del resto sapeva benissimo che, ad eccezione del suo primo film, *Anni difficili* e di pochi altri, aveva interpretato tutti filmetti di media levatura, spesso realizzati a preventivo bloccato, da registi senza grandi pretese. Tutti filmetti che abbiamo frettolosamente dimenticato, ma che rappresentavano la principale produzione italiana del dopoguerra e che segnano pure, con la loro mediocrità, un periodo ben definito della nostra vita.

« Se non ero nata per fare l'attrice », riprese Delia Scala dopo aver vuotato il suo bicchiere di vitamine, « tanto meno sembravo nata per fare la *soubrette*: a recitazione e a danza potevo passare, ma per cantare ero assolutamente negata. Lo dissi subito, ma nessuno sembrò darmi retta. Finché, il giorno della prima riunione di compa-

gnia di *Giove in doppiopetto*, Gorni Kramer si accorse di una cosa: non avevo nella voce più di una nota e mezza. Il che mi dava la possibilità di intendermi con i miei simili, ma sembrava precludermi ogni avvenire sui palcoscenici di rivista. »

Delia sorrise di nuovo, posò il bicchiere, si accese una sigaretta, tenendo ancora un po' gli occhi bassi, come pensando a qualcosa che voleva dirmi: « Dirò una cosa che non ho mai raccontato prima: dopo aver provato con me il primo duetto Carlo Dapporto decise di protestarmi. Tra l'altro aveva scritturato anche Lucy D'Albert e non aveva preoccupazioni per la riuscita dello spettacolo. Si rivolse a Garinei e Giovannini, disse delle cose antipatiche sulle attrici del cinema che arrivavano al teatro senza la minima preparazione e chiese la mia testa. Gli risposero picche. Così rimasi e feci di tutto per conquistarmi la stima e la simpatia di Dapporto. Dieci giorni dopo avevo vinto la mia battaglia e due anni dopo avrei avuto la sua capitolazione definitiva: dopo vent'anni di capocomicato, Dapporto mi offrì metà della sua ditta se fossi rimasta in compagnia con lui. »

L'idea di fare la rivista non era stata di Delia Scala: sua madre, anzi, si era mostrata sempre contraria a questa forma di spettacolo che riteneva scombinato, insalubre, difficile e poco serio. Era entusiasta del cinema e non voleva che la figlia lo abbandonasse: e Delia, che sempre le aveva dato retta, si guardava bene dal disobbedire. Così il primo incontro con il teatro avvenne per caso, per una recita di beneficenza pro-alluvionati, organizzata da Garinei e Giovannini. Delia Scala stava interpretando *L'eroe sono io* con Rascel e il comico le chiese di fare uno *sketch* al suo fianco. Si travestì da Shirley Temple, con i riccioli lunghi e le calze corte, e ballò un *charleston*: il successo fu tale che il numero fu ripetuto tre volte e molti impresari offrirono a Delia un vantaggioso « lasciapassare » per la rivista. Ma l'attrice alzò le spalle, sorrise e tornò tranquilla ai riflettori di Cinecittà.

Da quel momento, tuttavia, il mondo della rivista non la perse d'occhio e le offerte, sporadiche, camuffate, apparentemente disinteressate, continuarono a piovverle addosso. Lo stesso Mario Riva, che la voleva nella sua compagnia, si assunse l'incarico di convincere prima la madre. Giunse a prometterle di sposarla, giurò che gli attori di rivista hanno sempre goduto una salute di ferro, dimostrò con statistiche addomesticate che ogni donna dovrebbe fare qualche anno di rivista per raggiungere una piena maturità. Tutto questo non servì a fargli scritturare Delia Scala, ma servì a spianare la strada ad altri. Nell'estate del 1954, infatti, all'Hotel Astor di Viareggio avvenne un'asta di particolare interesse per Delia Scala: da una parte Garinei e Giovannini che, per Trinca, le offrivano la compagnia Dapporto,

dall'altra Gisa Geert e Sirri che le offrivano Walter Chiari. Per un paio d'ore Delia Scala andò avanti e indietro dalla *hall* al bar dell'albergo, ascoltando le offerte degli uni e degli altri, finché non si decise per Trinca che superò di diecimila lire il giorno quella di Sirri.

Semplice, modesta, precisa, attenta, cocciuta, Delia Scala si gettò anima e corpo nella sua nuova avventura. I cinque anni di danza classica che aveva fatto da bambina le diedero coraggio nei primi terribili giorni, quando tornava a casa quasi sempre in lacrime, convinta di non riuscirci. Ma a poco a poco si impadronì del palcoscenico, delle battute, dei motivi, cercando di trarre dalla sua uola arida una voce aggraziata e gentile. La sera della prima tutta la compagnia puntava sul suo successo e Delia Scala conquistò il pubblico d'impeto, senza risparmiarsi, senza concedersi tregua, senza perdere una sola occasione.

E, quello che è più importante, lanciò un nuovissimo genere di *soubrette*, fuori dai canoni dello spettacolo di varietà. Delia Scala aveva creato la *soubrette* dell'era atomica, che leggeva la Sagan, piaceva alla gioventù bruciata, strizzava l'occhio all'esistenzialismo, aveva un debole per la caccia subacquea e ballava il *rock and roll*. Era più graziosa che bella, più sbarazzina che fatale, più spregiudicata che *vamp*, più sportiva che viziosa. E addio piume ondeggianti, addio costumi di *lamé*, addio pose lascive, addio occhiate maliarde, addio doppi sensi, addio bianche scalinate da gran finale: Delia Scala entrava in scena come un'acrobata, faceva le capriole in passerella, dava ai suoi personaggi un umorismo inconfondibile. Era la prima *soubrette* che riusciva simpatica anche alle donne.

« Ogni nuovo debutto » riprese Delia Scala versandosi un altro bicchiere di vitamine « mi porta via un anno di vita. Negli ultimi quattro anni ho fatto *Giove in doppiopetto*, *Il ciclone Bettina*, *L'adorabile Giulio* e *Un trapezio per Lisistrata*. Da quattro anni la mia giornata comincia alle tre del pomeriggio, quando mi alzo, e si conclude alle quattro del mattino, quando finisco di cenare; e da quattro anni comincio a lavorare ai primi di agosto per finire ai primi di giugno dell'anno seguente: un lavoro snervante, definitivo, senza riposo, sicché quando arrivo a fine stagione non mi reggo più in piedi, non ho più forza o volontà di fare altro. »

Si distese pigra, indolente, puntando la schiena contro il bracciolo della poltrona: appoggiò il capo di traverso sull'avambraccio come una bambina che si accinga a dormire, né serena né contrariata. Mi ripeté che sua madre era la migliore madre del cinema e del teatro italiano: non aveva mai scocciato

LICENZIARLA

un regista perché valorizzasse sua figlia, ma non sbagliava mai un giudizio su un suo lavoro, al punto che persino i « due leoni » (Delia chiama con questo affettuoso appellativo, che tuttavia può prestarsi a diverse interpretazioni, Garinei e Giovannini) ci tenevano ad un suo parere. Mi disse che suo fratello, per starle accanto come suo segretario di fiducia, aveva sacrificato la propria vita. Disse che una signorina tentava invano di farle imparare l'inglese da diversi mesi. E tornò, come in principio; a parlare di Broadway.

« Già due anni fa io e Walter dovevamo andarci con *Il ciclone Bettina*, ma all'ultimo momento lui non volle muoversi da Roma e rinunciò anch'io: la commedia andò in scena senza di noi ed ebbe successo. Da parte sua la *Metro* mi offrì di fare *Teresa*, il film che interpretò la Pierangeli e, due anni fa, di interpretare con Danny Kaye *Il principe del circo*, un altro film che ha interpretato la Pierangeli: ma tutte e due le volte non sapevo l'inglese e doveti rinunciare.

Cra Hollywood è tornata alla carica per la terza volta, per un film-rivista con Gene Kelly da girare a Parigi nel marzo prossimo. E per la seconda volta gli impresari di Broadway sembrano interessati al mio debutto con *Un trapezio per Lisistrata*. Come se ciò non bastasse la televisione mi ha offerto, sempre con Garinei e Giovannini, un *Delia Scala show* che, con sottotitoli, verrebbe diffuso anche dalle stazioni televisive americane. Ma che posso fare se non ho tempo, se non riesco a fare due o tre cose insieme, perché voglio mettere in ciascuna il meglio di me stessa? »

La sola idea di tutte queste proposte sembrava avvilirla, rattristarla. Come se il peso del lavoro di Broadway e della televisione e della rivista dell'anno prossimo fosse già sulle sue spalle. Per la prima volta lasciò vedere che la sua indole pigra si ribellava alla imposizione di un'attività quotidiana così esasperante. Ma fu un attimo e, come una luce di dentro, le tornò un sorriso sicuro, sbarazzino sulle labbra. Ecco, la paura sembrava passata, Delia Scala era già pronta a riprendere la sua corsa quotidiana. Di un matrimonio infelice e di un amore sfortunato, le sue tappe più decisive della sua vita, non restava che una vaghissima amarezza, avvertibile solo in qualche sfumatura del suo discorso. Per il resto Delia Scala era Delia Scala dalla punta dei piedi alla cima dei capelli: una ragazza limpida, forte, buona. Non so se a questo punto abbia intuito il mio pensiero. È un fatto che, con un sorrisetto ironico, riempì nuovamente il bicchiere e disse: « Se non avessi queste vitamine! ».

Giorgio Salvioni



La prima rivista musicale interpretata da Delia Scala fu "Giovane in doppiopetto" di Garinei e Giovannini. Quando la senti cantare alle prove Carlo Dapporto decise che Delia non avrebbe mai potuto lavorare nel suo spettacolo e ne propose il licenziamento. Con quella rivista, invece, Delia Scala si impose come la più moderna squibrette del teatro italiano.